



IMMIGRAZIONE, AUSTRIA RESPINGE MALATI AL BRENNERO

Rassegna stampa 02 aprile 2015

ANSA.IT

IMMIGRAZIONE: COISP, AUSTRIA RESPINGE MALATI AL BRENNERO **Sindacato polizia, noi così lavoriamo al buio** (ANSA) - BOLZANO, 30 MAR - Il sindacato di polizia Coisp accusa l'Austria di aver respinto nel fine settimana al Brennero un immigrato malato. «Il giovane marocchino era stato fermato il giorno prima in Austria, e lì, secondo il suo racconto, è stato colto da una crisi epilettica, ma avendo con sé un paio di pillole, è riuscito ad evitarne gli effetti più nefasti», informa il sindacato. «All'indomani - prosegue la nota -, accompagnato dalla polizia austriaca al Commissariato del Brennero è stato consegnato senza che questa particolare condizione medica fosse menzionata nei documenti che accompagnavano lo straniero. Dopo meno di un'ora il giovane cadeva a terra in preda a convulsioni, finendo sotto una scrivania. Solo la prontezza dei poliziotti ha evitato peggiori conseguenze del ricovero in ospedale», prosegue il sindacato. «Nel recente passato si erano verificati anche dei casi di scabbia, senza che le autorità austriache lo sapessero o l'avessero segnalato. Noi così lavoriamo al buio», si legge nella nota. Il Coisp chiede «un'attenzione particolare per quella che è diventata la vera frontiera d'Europa, dove i trattati tra gli Stati, contano, ma alla fine tocca sempre e solo a noi poliziotti curarci in tutto e per tutto di questi immigrati». (ANSA)

Il sindacato di polizia Coisp accusa l'Austria di aver respinto nel fine settimana al Brennero un immigrato malato. «Il giovane marocchino era stato fermato il giorno prima in Austria, e lì, secondo il suo racconto, è stato colto da una crisi epilettica, ma avendo con sé un paio di pillole, è riuscito ad evitarne gli effetti più nefasti», informa il sindacato. «All'indomani - prosegue la nota -, accompagnato dalla polizia austriaca al Commissariato del Brennero è stato consegnato senza che questa particolare condizione medica fosse menzionata nei documenti che accompagnavano lo straniero. Dopo meno di un'ora il giovane cadeva a terra in preda a convulsioni, finendo sotto una scrivania. Solo la prontezza dei poliziotti ha evitato peggiori conseguenze del ricovero in ospedale», prosegue il sindacato. «Nel recente passato si erano verificati anche dei casi di scabbia, senza che le autorità austriache lo sapessero o l'avessero segnalato. Noi così lavoriamo al buio», si legge nella nota. Il Coisp chiede «un'attenzione particolare per quella che è diventata la vera frontiera d'Europa, dove i trattati tra gli Stati, contano, ma alla fine tocca sempre e solo a noi poliziotti curarci in tutto e per tutto di questi immigrati». (ANSA)

**OSSERVATORE
POLITICO** ☆☆☆
INTERNAZIONALE
Agenzia Giornalistica Quotidiana

IMMIGRAZIONE LETTERALMENTE MALATA - COISP: L'AUSTRIA NON SOLO CE LI RIMANDA INDIETRO, MA NEMMENO CI AVVISA PER POTERCI ATTREZZARE (OPI - 30.3.2015) E' accaduto durante il fine settimana, ma non è la prima volta che succede. Un immigrato, malato, scovato dalla polizia austriaca è stato "raccompagnato" in Italia al Commissariato del Brennero. Sono migliaia coloro che hanno subito la medesima sorte, altrettanti ed ancor di più la seguiranno quest'anno. Proprio per questo serve un'attenzione particolare per quella che è diventata la vera frontiera d'Europa, dove i trattati tra gli Stati, contano, ma alla fine tocca sempre e solo a noi poliziotti curarci in tutto e per tutto di questi immigrati, dichiara Franco Maccari, Segretario Generale del Sindacato di Polizia Coisp. Il giovane marocchino era stato fermato il giorno prima in Austria, e lì, secondo il suo racconto è stato colto da una crisi epilettica, ma avendo con sé un paio di pillole, è riuscito ad evitarne gli effetti più nefasti. All'indomani, accompagnato dalla polizia austriaca al Commissariato del Brennero è stato consegnato senza che questa particolare condizione medica fosse menzionata nei documenti che accompagnavano lo straniero. Dopo meno di un'ora il giovane cadeva a terra in preda a convulsioni, finendo sotto una scrivania. Solo la prontezza dei poliziotti ha evitato peggiori conseguenze del ricovero in ospedale, prosegue Maccari. Nel recente passato si erano verificati anche dei casi di scabbia, senza che le autorità austriache lo sapessero o l'avessero segnalato. Noi così lavoriamo al buio. I protocolli di intesa, gli accordi e le visite ufficiali non servono a nulla a noi se la nostra sicurezza di operatori di polizia rimane l'ultima priorità, un male accettabile solo da chi non passa ore in una stanza con persone che portano e porteranno qualsiasi forma di malattia, senza che noi possiamo né proteggerci, né curarli, né salvaguardare i cittadini ignari che vengono a contatto

Il giovane marocchino era stato fermato il giorno prima in Austria, e lì, secondo il suo racconto è stato colto da una crisi epilettica, ma avendo con sé un paio di pillole, è riuscito ad evitarne gli effetti più nefasti. All'indomani, accompagnato dalla polizia austriaca al Commissariato del Brennero è stato consegnato senza che questa particolare condizione medica fosse menzionata nei documenti che accompagnavano lo straniero. Dopo meno di un'ora il giovane cadeva a terra in preda a convulsioni, finendo sotto una scrivania. Solo la prontezza dei poliziotti ha evitato peggiori conseguenze del ricovero in ospedale, prosegue Maccari. Nel recente passato si erano verificati anche dei casi di scabbia, senza che le autorità austriache lo sapessero o l'avessero segnalato. Noi così lavoriamo al buio. I protocolli di intesa, gli accordi e le visite ufficiali non servono a nulla a noi se la nostra sicurezza di operatori di polizia rimane l'ultima priorità, un male accettabile solo da chi non passa ore in una stanza con persone che portano e porteranno qualsiasi forma di malattia, senza che noi possiamo né proteggerci, né curarli, né salvaguardare i cittadini ignari che vengono a contatto

con queste persone una volta usciti dalle porte dei nostri Uffici. Non si tratta di facili allarmismi, di ideologie, di generalizzazioni che lasciamo ai politici, ma semplicemente di non nascondere, assieme alla realtà, la polvere sotto al tappeto dell'ipocrisia del "se non vedo non mi riguarda...", conclude il leader del Coisp.

Immigrazione malata. Letteralmente. L'Austria non solo ce li rimanda indietro malati, ma nemmeno ci avvisa per poterci attrezzare. Mar 30th, 2015 | E' accaduto durante la fine settimana, ma non è la prima volta che succede. Un immigrato, malato, scovato dalla polizia

austriaca è stato "raccompagnato" in Italia al Commissariato del Brennero. Sono migliaia coloro che hanno subito la medesima sorte, altrettanti ed ancor di più la seguiranno quest'anno. Proprio per questo serve un'attenzione particolare per quella che è diventata la vera frontiera d'Europa, dove i trattati tra gli Stati, contano, ma alla fine tocca sempre e solo a noi poliziotti curarci in tutto e per tutto di questi immigrati, dichiara Franco Maccari, Segretario Generale del Sindacato di Polizia Coisp. Il giovane marocchino era stato fermato il giorno prima in Austria, e lì, secondo il suo racconto è stato colto



da una crisi epilettica, ma avendo con sé un paio di pillole, è riuscito ad evitarne gli effetti più nefasti. All'indomani, accompagnato dalla polizia austriaca al Commissariato del Brennero è stato consegnato senza che questa particolare condizione medica fosse menzionata nei documenti che accompagnavano lo straniero. Dopo meno di un'ora il giovane cadeva a terra in preda a convulsioni, finendo sotto una scrivania. Solo la prontezza dei poliziotti ha evitato peggiori conseguenze del ricovero in ospedale, prosegue Maccari. Nel recente passato si erano verificati anche dei casi di scabbia, senza che le autorità austriache lo sapessero o l'avessero segnalato. Noi così lavoriamo al buio. I protocolli di intesa, gli accordi e le visite ufficiali non servono a nulla a noi se la nostra sicurezza di operatori di polizia rimane l'ultima priorità, un male accettabile solo da chi non passa ore in una stanza con persone

che portano e porteranno qualsiasi forma di malattia, senza che noi possiamo né proteggerci, né curarli, né salvaguardare i cittadini ignari che vengono a contatto con queste persone una volta usciti dalle porte dei nostri Uffici. Non si tratta di facili allarmismi, di ideologie, di generalizzazioni che lasciamo ai politici, ma semplicemente di non nascondere, assieme alla realtà, la polvere sotto al tappeto dell'ipocrisia del "se non vedo non mi riguarda...", conclude il leader del Coisp.

Coisp: l'Austria manda indietro immigrati malati senza avvertirci - CRONACA, NEWS giovedì, 2, aprile, 2015 - E' accaduto durante la fine settimana, ma non è la prima volta che succede. Un immigrato, malato, scovato dalla polizia austriaca è stato "riaccompagnato" in Italia al Commissariato del Brennero. Sono migliaia coloro che hanno subito la medesima sorte, altrettanti ed ancor di più la seguiranno quest'anno. Proprio per questo serve un'attenzione particolare per quella che è diventata la vera frontiera d'Europa, dove i trattati tra gli Stati, contano, ma alla fine tocca sempre e solo a noi poliziotti curarci in tutto e per tutto di questi immigrati, dichiara Franco Maccari, Segretario Generale del Sindacato di Polizia Coisp. Il giovane marocchino era stato fermato il giorno prima in Austria, e lì, secondo il suo racconto è stato colto da una crisi epilettica, ma avendo con sé un paio di pillole, è riuscito ad evitarne gli effetti più nefasti. All'indomani, accompagnato dalla polizia austriaca al Commissariato del Brennero è stato consegnato senza che questa particolare condizione medica fosse menzionata nei documenti che accompagnavano lo straniero. Dopo meno di un'ora il giovane cadeva a terra in preda a convulsioni, finendo sotto una scrivania. Solo la prontezza dei poliziotti ha evitato peggiori conseguenze del ricovero in ospedale, prosegue Maccari. Nel recente passato si erano verificati anche dei casi di scabbia, senza che le autorità austriache lo sapessero o l'avessero segnalato. Noi così lavoriamo al buio. I protocolli di intesa, gli accordi e le visite ufficiali non servono a nulla a noi se la nostra sicurezza di operatori di polizia rimane l'ultima priorità, un male accettabile solo da chi non passa ore in una stanza con persone che portano e porteranno qualsiasi forma di malattia, senza che noi possiamo né proteggerci, né curarli, né salvaguardare i cittadini ignari che vengono a contatto con queste persone una volta usciti dalle porte dei nostri Uffici. Non si tratta di facili allarmismi, di ideologie, di generalizzazioni che lasciamo ai politici, ma semplicemente di non nascondere, assieme alla realtà, la polvere sotto al tappeto dell'ipocrisia del "se non vedo non mi riguarda...", conclude il leader del Coisp.



31-MAR-2015

ALTO ADIGE

Direttore: Alberto Faustini

Lettori Audipress 242000

LA POLEMICA

Accusa del **Coisp** «L'Austria respinge gli immigrati malati»

► BOLZANO

Il **sindacato di polizia Coisp** accusa l'Austria di aver respinto nel fine settimana al Brennero un immigrato malato. «Il giovane marocchino era stato fermato il giorno prima in Austria, e lì, secondo il suo racconto, è stato colto da una crisi epilettica, ma avendo con sé un paio di pillole, è riuscito ad evitarne gli effetti più nefasti», informa il sindacato. «All'indomani - prosegue la nota -, accompagnato dalla **polizia** austriaca al Commissariato del Brennero è stato consegnato senza che questa particolare condizione medica fosse menzionata nei documenti che accompagnavano lo straniero. Dopo meno di un'ora il giovane cadeva a terra in preda a convulsioni, finendo sotto una scrivania. Solo la prontezza dei poliziotti ha evitato peggiori conseguenze del ricovero in ospedale», prosegue il sindacato. «Nel recente passato si erano verificati anche dei casi di scabbia, senza che le autorità austriache lo sapessero o l'avessero segnalato. Noi così lavoriamo al buio», si legge nella nota. Il **Coisp** chiede «un'attenzione particolare per quella che è diventata la vera frontiera d'Europa. Alla fine tocca sempre e solo a noi curarci di questi immigrati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA